

Da ieri la legge in commissione alla Camera

Lo sbocco della crisi petrolifera condiziona le valute

Sotto l'accusa di attentare all'integrità nazionale

# IN PARLAMENTO IL CONFRONTO SULLE PENSIONI

La proposta governativa fa seguito con ritardo all'accordo con i sindacati e la peggiore - Critico anche il relatore dc Mancini - Un giudizio dei deputati e dei senatori comunisti

Ieri pomeriggio, con le relazioni degli on. Vincenzo Mancini e Gerardo Bianchi, democristiani, è cominciato in sede alla commissione Lavoro della Camera l'esame dei provvedimenti governativi relativi all'aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione. Sono stati collegati al disegno di legge governativa per la pensione, una proposta di iniziativa popolare e ben 44 progetti di legge di iniziativa parlamentare (di cui 6 del deputato comunista Gerardo Bianchi, di cui, a firma del compagno Luigi Longo che fu presentato all'inizio della legislatura e prevede l'aumento delle pensioni e la riforma del sistema.

Il relatore di maggioranza Mancini, che ha riferito sulla parte relativa alle pensioni, è stato molto critico nei confronti dei repubblicani, per le soluzioni date ai problemi relativi all'incremento del costo della vita, in ogni caso questa parte dovrà subire delle modifiche. Ugualmente critico Mancini è stato nei confronti delle deleghe prestate dalla legge dicendo che sono troppe e che vanno diminuite.

Il disegno di legge governativa fa seguito, con ritardo, all'accordo governativo-sindacati di alcuni mesi fa ed è stato elaborato fra aspri contrasti all'interno della coalizione. Per una prima valutazione del provvedimento si sono riuniti ieri, nella sede del gruppo del Pci a Montecitorio, i deputati comunisti, membri della commissione Lavoro della commissione senatoriale, i quali, in una nuova riunione stamane, approfondiranno il problema anche alla luce delle relazioni della maggioranza. Nell'incontro di ieri sono stati rilevati i limiti seri, dei provvedimenti governativi.

È stato anzitutto sottolineato che il disegno di legge presentato al Parlamento dal governo si distacca dall'accordo con i sindacati (il problema peggiore) alcuni punti qualificanti come dimostrano le negative soluzioni date al problema delle pensioni di invalidità, la riduzione del servizio contributivo unificati in agricoltura (SCAU) dalla riscossione unificata nell'INPS, il rifiuto di dare ai lavoratori della maggioranza in seno agli organi di amministrazione dell'INPS per mantenerli una schiera di burocrati ministeriali, il cui ruolo principale sembra essere quello di impedire un corretto funzionamento del Consiglio di amministrazione dell'istituto.

I deputati comunisti hanno anche sottolineato il fatto che il provvedimento, a distanza di tanti mesi, avrebbe dovuto avere una ben diversa consistenza politica. Ed hanno anche criticato il fatto che il governo chieda la delega su ben sette punti, laddove più concretamente e in un campo notevolmente ravvicinato, il Parlamento è in grado di adottare disposizioni più incisive.

Altri elementi negativi rilevati dal manifesto di agenzia-mento delle pensioni alla dinamica salariale, il persistente rifiuto a parificare i minimi di pensione e l'età pensionabile (discriminazione che colpisce in primo luogo i lavoratori autonomi), mancata soluzione per la reversibilità della pensione della donna in favore del coniuge rimasto vedovo, il problema della tassazione degli assegni familiari e delle pensioni (prima escluse ed oggi soggette a tasse sin da quelle di 100 mila lire mensili). I comunisti, com'è noto, hanno proposto che almeno le pensioni fino a 10 mila lire il mese siano escluse da ogni imposizione fiscale.

I problemi lasciati aperti sono quindi molti. Su di essi si va discutendo nella commissione e poi in aula, ad un confronto serrato con il governo. Quella delle pensioni è una materia scottante, sulla quale il Parlamento è largamente sensibilizzato: le 44 proposte di legge presentate con largo anticipo rispetto al governo, ne sono testimonianza.

a. d. m.

## Assistenza italiana per l'industria della Libia

La Comerint, società a partecipazione IRI-ENI, ed il ministero dell'Industria e miniere della Repubblica Araba di Libia, hanno firmato in questi giorni a Tripoli un contratto che affida alla società italiana lo studio della situazione attuale dell'industria in Libia, dei progetti e dello sviluppo industriale del paese con proiezione fino al 1984. Il contratto prevede anche la pianificazione dell'istruzione tecnica per la formazione dei quadri nelle varie specializzazioni, nonché l'esecuzione di ingegneria didattica, sempre per conto del ministero dell'Industria.

# Monete europee in ripresa nonostante le incertezze

Leggero recupero della lira sul dollaro - Prime proposte di alternativa alla stretta energetica manovrata dalle compagnie - Gli USA liberalizzano ulteriormente esportazione ed importazione dei capitali per sfruttare meglio le loro posizioni sul mercato mondiale



LA PAZ - Contadini in lotta bloccano una delle strade che porta alla città di Cochabamba

Diviene drammatica la crisi politica e sociale

## A Cochabamba in Bolivia scontri a fuoco fra contadini e esercito

Sei morti e tre feriti - La città, seconda per importanza nel paese e grosso centro di comunicazioni, è presidiata dai lavoratori in sciopero - Chieste le dimissioni del governo dittatoriale di Banzer

LA PAZ, 30. La situazione è tesa e confusa in Bolivia, dove migliaia di contadini continuano a presidiare le strade d'accesso alla città di Cochabamba, seconda del paese, in un'azione di protesta contro il regime del generale Hugo Banzer che qualche giorno fa ha raddoppiato il prezzo dei generi alimentari di base, creando una situazione drammatica per i ceti più poveri, la stragrande maggioranza della popolazione. Oggi in uno scontro a fuoco tra soldati e contadini ci sono stati sei morti e tre feriti. Ma già ieri si erano verificate sparatorie e feriti. I contadini, che hanno anche criticato il fatto che il governo chieda la delega su ben sette punti, laddove più concretamente e in un campo notevolmente ravvicinato, il Parlamento è in grado di adottare disposizioni più incisive.

Anche lo scontro di oggi è avvenuto nei pressi di Cochabamba, per precisione sulla strada che la collega con Santa Cruz: le sparatorie sono iniziate quando l'esercito è avanzato verso la città, dopo che un genero, Juan Perez Tapia, era stato preso prigioniero nella contesa. Non si sa se Perez Tapia sia stato liberato. Il generale era stato inviato da Banzer a parlamentare, ma i contadini, avevano chiesto di incontrare personalmente il dittatore. La drammaticità della situazione - fa notare l'agenzia statunitense AP - è data dal fatto che a Cochabamba si trovano ora di fronte dimostranti e soldati, un incidente fortuito e non voluto, un equivoco, potrebbero far precipitare la situazione in scontri ancora più gravi di quelli di oggi.

Nelle settimane scorse c'è stata a La Paz un'ondata di coalizione, la vertenza dell'opposizione; si è trattato della seconda ondata repressiva in pochi mesi. Già alla fine di settembre, nella immunità di uno sciopero generale, il regime dittatoriale di Banzer aveva effettuato centinaia di arresti e sbandierato la «sovrappienezza» del paese. Gli stessi argomenti sono stati rispolverati in questi giorni, in particolare lunedì scorso quando il governo ha proclamato lo stato d'assedio alle prime avvisaglie della vasta protesta contadina. Lo stato d'assedio - sempre a giudizio dell'agenzia AP - è riuscito a imporre in alcuni centri almeno una calma superficiale. A La Paz le misure restrittive hanno impedito che per strada si radunassero gruppi superiori a tre persone mentre la polizia ha facilitato di operare arresti senza il mandato della magistratura. E insomma la calma della repressione, che però non è stata imposta in tutta la Bolivia. Una breve analisi della situazione attuale in Bolivia è stata fatta a Lima, in Perù, dove vive in esilio, dal generale Eduardo Mendez Pereyra, che fu ministro delle miniere e della metallurgia nel governo di Ivanoe in un'inchiesta progressista del generale Torres, rovesciato dal colpo di stato di Banzer nell'agosto del '71. Il gen. Mendez ha affermato che i giovani ufficiali dell'esercito dovre-

bero recepire il messaggio che proviene dal popolo per la formazione di un nuovo governo patriottico; l'ex ministro ha aggiunto che la cosa all'inflazione è inevitabile dopo l'aumento di prezzo dei sei prodotti alimentari di base e dei trasporti, inflazione che ridurrà ulteriormente il potere d'acquisto già basso dei boliviani e li indurrà, senza distinzioni di classe né di partito, a scendere nelle strade per esigere la formazione di un nuovo governo.

La crisi - ha ancora detto Mendez - colpisce tanto i civili che i militari, soprattutto i sottufficiali, gli ufficiali di basso grado, i soldati e i carabinieri che «come la grande maggioranza del popolo, vivono in condizioni miserabili»; dopo aver sottolineato che il regime di Banzer «è il più incapace che la Bolivia abbia mai conosciuto nella sua intera storia» e che la crisi di questi mesi costituisce «lo scacco della politica economica di dipendenza» seguita da Banzer, il ministro ha concluso affermando che «la linea fondamentale di un nuovo governo dovrà consistere nella statalizzazione del settore delle idrocarburi, della petrochimica, del minerale, della siderurgia, del commercio estero dei prodotti di base».

Proseguendo la «crisi manovrata»

## Heath raddoppia la pressione psicologica contro i minatori

Centotrenta deputati laburisti criticano aspramente il premier per il suo duro attacco al sindacato dei minatori

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 30. Proseguendo la crisi manovrata attorno all'aumento del carbone e al capo esportatore che dovrebbe o ritrarsi, i minatori, il governo si ostina ancora a respingere ogni proposta di coalizione. La vertenza dell'industria del carbone si trascina ormai da dodici settimane con la sospensione del lavoro straordinario. Avrebbe dovuto essere risolto da un arbitrato superiore a quella che ogni settimana viene corrisposta ai milioni di disoccupati creati da Heath con la settimana di tre giorni. Dovano i minatori infruttuosi negoziati, l'esecutivo del sindacato NUM come è noto, ha adottato lo sciopero chiamando 260 mila iscritti a decidere se accettare o rifiutare, accettando completamente il senso della frase, la propaganda conservatrice ha preteso di vedersi un inesistente «incitamento alla insubordinazione» da parte di Heath, che nel suo comunicato di ieri ha respinto l'offerta di un negoziato con i minatori, ritenendo che il loro sciopero è una lotta del partito. La dichiarazione laburista continua: «Heath è l'altro ostacolo estremo che si frappone ad una soluzione ragionevole che potrebbe riportare la Gran Bretagna al lavoro».

La designazione di Vilar e Margaride a queste due importanti cariche è stata severamente criticata dalla Gioventù peronista (sinistra) e dalla Gioventù politica argentina (JPA), formata quest'ultima da peronisti, radicali, comunisti ed altri gruppi minori di sinistra. La Gioventù peronista ha emesso un comunicato in cui i due ministri vengono indicati come personaggi «sistematici celebri». A sua volta la Gioventù politica argentina rileva in un suo comunicato che «La presenza di Vilar e Margaride, assieme alla repressiva riforma del codice penale recentemente approvata ed ai crimini attentati perpetrati nella mattina di sabato contro organizzazioni popolari, ripropongono al popolo argentino ed alla gioventù politica argentina una mozione di protesta firmata da 130 deputati laburisti. Heath aveva attaccato il presidente dei minatori scozzesi, Michael McGahey, comunista, il quale ricopre anche la carica di vice presidente nazionale del NUM. Questi aveva precedentemente dichiarato che, nella eventualità dell'impiego delle truppe contro i picchetti operanti, i minatori avrebbero fatto una pacifica opera di persuasione verso i militari chiedendo le ragioni dello sciopero e le legittime richieste salariali della categoria. Distorcendo completamente il senso della frase, la propaganda conservatrice ha preteso di vedersi un inesistente «incitamento alla insubordinazione» da parte di Heath, che nel suo comunicato di ieri ha respinto l'offerta di un negoziato con i minatori, ritenendo che il loro sciopero è una lotta del partito. La dichiarazione laburista continua: «Heath è l'altro ostacolo estremo che si frappone ad una soluzione ragionevole che potrebbe riportare la Gran Bretagna al lavoro».

La spinta autoritaria in Argentina Peron nomina nuovi capi della polizia Sono due ispettori che avevano ricoperto importanti incarichi durante la dittatura militare di Onganía Proteste delle organizzazioni giovanili

La spinta autoritaria in Argentina

## Peron nomina nuovi capi della polizia

Sono due ispettori che avevano ricoperto importanti incarichi durante la dittatura militare di Onganía Proteste delle organizzazioni giovanili

Buenos Aires, 30

I commissari Alberto Vilar e Luis Margaride sono stati nominati rispettivamente sottosegretario e ispettore generale della polizia federale. Il decreto di nomina è stato firmato dallo stesso presidente Peron.

La designazione di Vilar e Margaride a queste due importanti cariche è stata severamente criticata dalla Gioventù peronista (sinistra) e dalla Gioventù politica argentina (JPA), formata quest'ultima da peronisti, radicali, comunisti ed altri gruppi minori di sinistra. La Gioventù peronista ha emesso un comunicato in cui i due ministri vengono indicati come personaggi «sistematici celebri». A sua volta la Gioventù politica argentina rileva in un suo comunicato che «La presenza di Vilar e Margaride, assieme alla repressiva riforma del codice penale recentemente approvata ed ai crimini attentati perpetrati nella mattina di sabato contro organizzazioni popolari, ripropongono al popolo argentino ed alla gioventù politica argentina una mozione di protesta firmata da 130 deputati laburisti. Heath aveva attaccato il presidente dei minatori scozzesi, Michael McGahey, comunista, il quale ricopre anche la carica di vice presidente nazionale del NUM. Questi aveva precedentemente dichiarato che, nella eventualità dell'impiego delle truppe contro i picchetti operanti, i minatori avrebbero fatto una pacifica opera di persuasione verso i militari chiedendo le ragioni dello sciopero e le legittime richieste salariali della categoria. Distorcendo completamente il senso della frase, la propaganda conservatrice ha preteso di vedersi un inesistente «incitamento alla insubordinazione» da parte di Heath, che nel suo comunicato di ieri ha respinto l'offerta di un negoziato con i minatori, ritenendo che il loro sciopero è una lotta del partito. La dichiarazione laburista continua: «Heath è l'altro ostacolo estremo che si frappone ad una soluzione ragionevole che potrebbe riportare la Gran Bretagna al lavoro».

La spinta autoritaria in Argentina

## Peron nomina nuovi capi della polizia

Sono due ispettori che avevano ricoperto importanti incarichi durante la dittatura militare di Onganía Proteste delle organizzazioni giovanili

Buenos Aires, 30

I commissari Alberto Vilar e Luis Margaride sono stati nominati rispettivamente sottosegretario e ispettore generale della polizia federale. Il decreto di nomina è stato firmato dallo stesso presidente Peron.

La designazione di Vilar e Margaride a queste due importanti cariche è stata severamente criticata dalla Gioventù peronista (sinistra) e dalla Gioventù politica argentina (JPA), formata quest'ultima da peronisti, radicali, comunisti ed altri gruppi minori di sinistra. La Gioventù peronista ha emesso un comunicato in cui i due ministri vengono indicati come personaggi «sistematici celebri». A sua volta la Gioventù politica argentina rileva in un suo comunicato che «La presenza di Vilar e Margaride, assieme alla repressiva riforma del codice penale recentemente approvata ed ai crimini attentati perpetrati nella mattina di sabato contro organizzazioni popolari, ripropongono al popolo argentino ed alla gioventù politica argentina una mozione di protesta firmata da 130 deputati laburisti. Heath aveva attaccato il presidente dei minatori scozzesi, Michael McGahey, comunista, il quale ricopre anche la carica di vice presidente nazionale del NUM. Questi aveva precedentemente dichiarato che, nella eventualità dell'impiego delle truppe contro i picchetti operanti, i minatori avrebbero fatto una pacifica opera di persuasione verso i militari chiedendo le ragioni dello sciopero e le legittime richieste salariali della categoria. Distorcendo completamente il senso della frase, la propaganda conservatrice ha preteso di vedersi un inesistente «incitamento alla insubordinazione» da parte di Heath, che nel suo comunicato di ieri ha respinto l'offerta di un negoziato con i minatori, ritenendo che il loro sciopero è una lotta del partito. La dichiarazione laburista continua: «Heath è l'altro ostacolo estremo che si frappone ad una soluzione ragionevole che potrebbe riportare la Gran Bretagna al lavoro».

Terl la quotazione del dollaro è risultata al ribasso su tutti i mercati europei, in un'oscillazione di 88,95 lire per dollaro (cambi controllati o liberi), un livello lontano da quello che ha preceduto la nuova svalutazione della lira ma nettamente inferiore a quello dei giorni scorsi. Gli sviluppi di un possibile rifiuto sono nelle mani delle autorità monetarie, le quali ormai dirigono apertamente la quotazione al livello che ritengono più opportuno per le loro esigenze. Una ripresa della lira, in altre parole, comporta interventi che la Banca d'Italia ha finora rifiutato. Fra le ragioni oggettive del ribasso del dollaro vengono citate le seguenti: - esaurimento di operazioni speculative allo scoperto; - offerta di grandi quantità di petrolio sui mercati internazionali, che aprono la prospettiva di riduzioni di prezzo; - andamento più equilibrato della bilancia commerciale tedesca e fortemente deficitario di quella giapponese; - iniziative di intervento al petrolio del governo europeo.

La Comunità europea, in particolare, ha lanciato un «piano carbone» che prevede la riduzione del consumo di combustibile dall'8% al 20% (l'Italia potrebbe risparmiare il 20% di costi nel settore utilizzando ligniti e carboni). Inoltre si sta formando un «Gruppo europeo» per studiare un sistema di trazione elettrica lineare molto economico applicabile nei prossimi anni ad un sistema di treni a 300 chilometri orari che potrebbe servire l'Europa. Questo sistema di trazione è uno dei programmi di ricerca mai portati a compimento dalle Ferrovie italiane.

Le bilance dei pagamenti continuano intanto ad essere la fonte di iniziative sul piano internazionale, che consistono in accordi di mutuo aiuto e degli aggiustamenti di prezzi. Ieri il ministro del Commercio estero ha annunciato che il valore della bilancia dei pagamenti di fine delle importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli, passa da 678 a 712 lire. La svalutazione del dollaro e la lira viene così applicata ai conti ufficiali con particolari «costi» commerciali. L'istituto mobiliare italiano ha annunciato che il nuovo prestito di 600 milioni di dollari all'estero «per scopi generali», vale a dire per l'acquisto di titoli della Banca d'Italia.

L'intero mercato mondiale dei capitali è in movimento. L'Espresso ha annunciato ieri di avere ottenuto i prestiti, per 1500 milioni di dollari, da Giappone, Kuwait e Libia da impiegare in progetti di sviluppo.

WASHINGTON, 30

Il presidente Richard Nixon ha annunciato l'abolizione della cosiddetta «imposta di percentuale relativa», che si percepisce dal capitale versato negli USA da società straniere o in altri valori esteri.

Tale misura viene spiegata ufficialmente con la miglioramento delle posizioni degli USA sul mercato mondiale e sul rafforzamento del dollaro nelle borse valori dell'Occidente. In una dichiarazione del ministro delle Finanze si legge che il nuovo provvedimento del governo degli USA di evitare limitazioni sui movimenti dei capitali nei paesi i quali hanno il bisogno, a causa dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi del petrolio sulle bilance dei pagamenti di questi paesi.

In tal modo questa misura, che corrisponde agli interessi del grande capitale, è diretta ad aiutare il capitale americano a rafforzare le sue posizioni in quei paesi che non versano dividenze economiche e finanziarie in seguito alla crisi energetica. Sta di fatto che solo nel corso del terzo trimestre dell'anno scorso l'importazione di capitali esteri negli USA ha superato di 1,3 miliardi di dollari l'esportazione del capitale americano all'estero, ora che si attende un ulteriore aumento della migrazione di capitali esteri negli USA.

Si mette pure in risalto che l'abolizione dell'imposta viene attuata in un momento in cui molti economisti prevedono una brusca accelerazione dell'attività degli affari nell'anno in corso. Analogamente è stato lanciato ieri dal ministero del commercio estero un comunicato che ha comunicato che nello scorso dicembre l'indice di salito solo dello 0,10% stando il più basso livello di crescita mensile a partire dal giugno del 1971. L'esportazione del capitale americano all'estero, ora che si attende un ulteriore aumento della migrazione di capitali esteri negli USA, è al capitale estero di investimenti a prezzi più bassi in talune attività USA. L'imposta, ora abolita, venne introdotta negli USA nel 1963, allo scopo di fermare il deflusso del capitale americano all'estero e in tal modo ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti del paese.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. Una bomba di notevole potenza è esplosa in nottata nella sala del Palazzo del congresso di Lione dove il primo ministro Messmer avrebbe dovuto prendere la parola questo pomeriggio. A chi attribuire l'attentato, evidentemente diretto contro il «numero due» del potere gollista? Non dubita, e tirando le conclusioni della attività più o meno violenta di gruppi nazionalisti e autonomisti operanti nella regione basca in Bretagna e in Corsica, il governo ha deciso di emanare, su proposta del ministro dell'Interno Marcellin, di mettere fuori legge quattro di questi movimenti: l'ENBATA basco, il Fronte di Libera-

zione della Bretagna che si definisce anche Esercito repubblicano bretone (FIBaB), il Fronte di liberazione della Bretagna per la liberazione nazionale e il socialismo (FLBNS) e il Fronte patriottico corso di liberazione (FPC).

Il governo ha applicato contro questi movimenti la legge del 10 gennaio 1938 sui «gruppi di combattimento e le milizie private» che prevede nel suo primo articolo, lo scioglimento delle associazioni o gruppi che intendono minacciare l'integrità del territorio nazionale. L'ENBATA basco-francese è accusata di mantenere stretti rapporti con il gruppo separatista e rivoluzionario basco-spagnolo ETA, di essere il portavoce in Francia di que-

Sto gruppo, di sostenere materialmente, di accogliere i separatisti spagnoli costretti a cercare rifugio in Francia e di reclamare l'abolizione della frontiera che divide baschi francesi da baschi spagnoli per la creazione di uno stato basco.

Nessun attentato è addebitato all'ENBATA (a differenza degli altri movimenti) sicché il suo scioglimento appare come un grosso servizio fatto per l'autorità francese che avevano più volte accusato il governo francese (soprattutto dopo l'attentato contro Carrero Blanco) di scarsa vigilanza alla frontiera e di permettere ai guerriglieri dell'ETA di trovare rifugio in Francia.

I due movimenti di liberazione della Bretagna, al quale il governo ha proibito decine di attentati dinamitardi sono accusati di essere diretti dal tristemente famoso leader separatista e collaborazionista Jean Goullet, da molti anni emigrato in Irlanda, da dove ispirerebbe i movimenti di liberazione bretoni con lo appoggio dell'IRA irlandese.

I due movimenti di liberazione bretoni, con un'influenza assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia di certe simpatie, la ragione di ciò sta ricercata nel rigido centralismo dello Stato francese che non ha mai voluto concedere la benché minima autonomia amministrativa ad una popolazione di lingua e tradizioni celtiche. E, a nostro avviso, non è certo un provvedimento amministrativo di scioglimento che potrà mettere fine alla attività di questi due movimenti bretoni su cui influenza è assai limitata tra la popolazione di quella regione, godono tuttavia